

ANTONIO DA VITERBO

(?-1309)

*Considerato il primo missionario dei Servi di Maria**

G. Roschini

Nato a Viterbo verso la metà del secolo XIV, entrò da giovane fra i Servi di Maria, e si distinse per santità di vita e per profondità di dottrina. Fece i suoi studi filosofici e teologici a Bologna, ove ottenne la laurea di Dottore in Sacra Teologia nell'Università, verso il 1380. Si diede poi completamente alla predicazione della parola di Dio e fu ritenuto uno dei più celebri oratori sacri del suo tempo, fino ad essere appellato "il miracolo degli oratori". Spinto dall'ardente brama di annunziare anche agli infedeli il Vangelo di Cristo, intraprese un viaggio verso la Palestina, per venerarvi il Santo Sepolcro di Cristo, con l'intento di passare poi alle Indie orientali. Sbarcato nell'isola di Creta, vi predicò con incalcolabile beneficio di quei popoli; ma ammalatosi, ivi morì santamente, verso la fine del secolo XIV, in fama di santità, ed ebbe degna sepoltura nella Chiesa dei Domenicani. Fu insigne per miracoli sia in vita che dopo morte, e gli è stato comunemente attribuito il titolo di Beato.

* Il primo missionario Servita, di cui la storia ha conservato qualche particolare documento della vita riguarda il Beato Antonio da Viterbo (+ 1309), che avrebbe esercitato la sua attività nell'isola di Candia (Creta).

La missione che i Servi di Maria ebbero su quest'isola è indubbiamente fra le più, antiche dell'Ordine. La tradizione fa risalire già a Filippo Benizi l'invio a Creta dei primi missionari (1285). E' certo comunque che il beato Antonio si recò nell'isola attorno al 1290, come risulta da alcuni documenti. Considerando le numerose attività svolte, si pensa che già fin da quel tempo i Servi di Maria avessero in quel luogo se non un convento almeno un ospizio, di dove partivano per esercitare il loro apostolato in Grecia e nelle isole vicine.

L'espandersi in questa attività viene confermato da documenti posteriori, dai quali risulta che nel 1343 il p. Vitale degli Avanzi fu a Creta come Visitatore generale e vi si recò di nuovo nel 1359 di passaggio per l'Egitto.

BIBL.: *Annales O.S.M.*, vol. I, p. 219 (ediz. del 1618, p. 72); *M. Poccianti*, *Chronicon rerum totius s. Ordinis Servorum B.M.V.*, Firenze 1597, all'a. 1309; *A. Piermei*, *Memorabilium O.S.M. breviarium*, vol. I, Roma, "Castaldi", 1927, p. 92-94; 121; *S. Berardo*, *Le Missioni dei Servi di Maria*, Roma 1925, p. 38-39; 374-376.